

L'intervista

Parla il neo presidente degli imprenditori baby di Torino Davide Canavesio

“Siamo giovani ma esperti la politica ne tenga conto”

ERICA DI BLASI

AVVOCATI, manager e politici: tutti rigorosamente under 40. E' la squadra che Davide Canavesio, neo eletto presidente del gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale, intende mettere insieme. Un patto generazionale, tutto torinese, per conquistarsi quelle poltrone trop-

po spesso ostaggio dei più anziani.

Gli under 40 sono ancora tagliati fuori?

«Non sono un giovanilista, ma certo in Italia non è facile per chi non ha capelli bianchi occupare posizioni di un certo rilievo. In politica è lo stesso: i sindaci sotto i 35 anni sono appena il 4%. Un po' poco. E il quadro di Torino e del Piemonte non fa eccezione».

La nuova giunta regionale, che mette in campo diversi assessori giovani, rappresenta una svolta?

«Senza dubbio sì. L'età media, di 42 anni, per noi è un fatto sicuramente positivo e speriamo che possa essere preso d'esempio anche da altre istituzioni. A maggior ragione visto che gli enti locali saranno un nostro interlocutore importante».

Quali sono le vostre richieste al comparto pubblico?

«Innanzitutto di coinvolgerci, facendo nascere un tavolo ad hoc. Un tema che ci sta molto a cuore per esempio sono le municipalizzate: oggi molto numerose, le cui strategie potrebbero essere concordate con noi. Lo stesso vale per i tanti parchi tecnologici che fanno capo a Comune, Provincia e Regione. Noi rappresentiamo un'associazione di persone che, viaggiando spesso, possono vantare anche un importante bagaglio di conoscenze. Ecco potremmo metterle a disposizione delle aziende pubbliche, attraverso una sorta di comitato scientifico. Alcune di queste realtà poi, fanno da incubatore di imprese o hanno bisogno di creare attrattive economiche per altre: in queste due ipotesi i nostri consigli sono ancora più preziosi».

Cosa ne pensa di un futuro sindaco under 35?

«Siamo d'accordo. Ma al di là della scelta del nome, ci interessa capire il metodo che porterà ai candidati definitivi. Come imprenditori siamo innanzitutto concreti. Per far crescere Torino è importante puntare sì sul turismo, lanciato dalle Olimpiadi, senza però dimenticarsi dell'industria. Sotto la Mole ci sono molte aziende che hanno sentito la crisi, ma anche molte altre che si sono espanse all'estero».

Quali saranno gli altri vostri interlocutori?

«In primis l'Università e il Politecnico. Ci interessa capire se esistono percorsi di laurea che formano nuovi imprenditori e come. Credo che sarebbe importante far confrontare gli studenti con esperienze reali. E noi saremmo disponibili a farglielo conoscere».



Davide Canavesio

“Per far crescere la città è giusto puntare sulla cultura ma il perno resta l'industria”